



COMUNE DI PALERMO
AREA DELLA VICE SEGRETERIA GENERALE
UFFICIO AUTONOMO PER IL CONSIGLIO COMUNALE
SECONDA COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE
Via Ausonia n°. 69, P.T. Edificio B
email: secondacommissione@comune.palermo.it

VERBALE N. 127 del 10/07/2026

Approvato il **13/07/26**

Ordine del giorno prot. n. 77 del 24/06/2026

CONSIGLIERI II COMMISSIONE CONSILIARE	PRESE NTE ASSEN TE	ORA ENTRA TA 1° Appello	ORA USCIT A 1° Appello	ORA ENTRA TA Secondo Appello	ORA USCITA Secondo Appello	ORA ENTR ATA	ORA USCITA
Anello Alessandro	P	09:38	10:30	---	---	---	---
Arcoleo Rosario	P	09:48	10:30	---	---	---	---
Argiroffi Giulia	P	09:38	10:30	---	---	---	---
D'Alessandro Tiziana	A	---	---	---	---	---	---
Miceli Francesco	P	09:38	10:30	---	---	---	---
Piampiano Leopoldo	P	09:38	10:30	---	---	---	---
Rini Antonio	A	---	---	---	---	---	---

L'anno 2026, il giorno 10 del mese di **luglio** alle ore **09:38**, presso la propria sede istituzionale del Polo tecnico di via Ausonia, n. 69 Palermo, si è riunita la Seconda Commissione Consiliare Permanente. Il **vice presidente Miceli** constatata l'assenza del presidente Antonio Rini, assume la presidenza della seduta. Il Presidente f.f. chiede alla Segretaria, sig.ra Roberta Battaglia, di procedere con la chiamata dell'appello nominale per verificare la validità legale dell'incontro. Espletata la procedura e constatata la regolare presenza del numero legale — garantita dalla partecipazione in aula dello stesso Presidente f.f. **Miceli** e dei consiglieri **Argiroffi Giulia**, **Leopoldo Piampiano** e **Anello** — si dichiara formalmente aperta la seduta odierna. I lavori si svolgono in conformità a quanto stabilito nella convocazione ufficiale n. 77 del 06/07/2026

La segretaria: **Battaglia Roberta**

Il Presidente F.f : **Miceli Francesco**

Ospiti: Il Capo Area Patrimonio- **Luigi Galatioto** e arch. **Gucciardi Marisa**

In osservanza a quanto indicato dall'art. 12, comma 11 del regolamento Comunale, approvato con delibera di C.C. n. 363 del 08/06/2017, secondo cui "delle sedute, a cura del Segretario è redatto un sommario processo verbale";

Argomenti da trattare:

1. Comunicazione del Presidente;
2. Contenzioso Paladino-Comune di Palermo ;
3. Approvazione verbale seduta odierna;
4. Approvazione verbali sedute precedenti;
5. Varie ed eventuali;

Il Presidente facente funzioni **Francesco Miceli**, dopo aver porto i propri cordiali saluti a tutti i componenti della Commissione presenti in aula.

Il Presidente **Francesco Miceli** pone immediatamente in visione ai componenti della Commissione la bozza del **verbale n. 126 relativo alla seduta svoltasi in data 09/07/2026**. Il documento viene sottoposto a esame e, non appena posto formalmente in votazione dall'aula, viene approvato all'unanimità dei consiglieri presenti al momento della deliberazione.

Successivamente, il Presidente f.f. concede la parola al **consigliere Leopoldo Piampiano** per introdurre l'argomento iscritto al punto due all'ordine del giorno.. Quest'ultimo evidenzia come, già durante la complessa disamina relativa al Piano di Utilizzo del Demanio Marittimo (PUDM), i componenti della Commissione si fossero ampiamente occupati delle criticità intrinseche all'area oggetto di contenzioso. Il consigliere specifica che l'intento primario è sempre stato quello di ricercare una soluzione definitiva e condivisa. Riconoscendo e apprezzando la particolare attenzione e la sensibilità dimostrate da parte della nuova dirigenza dell'Area del Patrimonio su questo specifico argomento — con precipuo riferimento alle implicazioni e agli obblighi derivanti dalla sentenza giudiziaria — il consigliere Piampiano auspica l'avvio immediato di un percorso virtuoso volto a garantire sia la fruizione ad uso pubblico della zona sia una valorizzazione ad uso strettamente comunale. Al fine di fare piena luce sullo stato dell'arte della pratica, si rivolge direttamente al Capo Area Patrimonio, Dr. Luigi Galatioto, richiedendo dettagliate notizie in merito.

Il Dott. Galatioto ricostruisce la cronistoria della pratica, riferendo che nel 2013 alcuni cittadini hanno citato in giudizio il proprietario, il sig. Paladino, in quanto si riteneva proprietario dell'area. Il giudice, nel 2019, ha stabilito che l'area fosse di proprietà privata ma soggetta a uso pubblico; tuttavia, nonostante la sentenza del 2019 ne abbia sancito la pubblica fruizione, l'area non è stata ancora concretamente utilizzata fino ad oggi.

Riferisce altresì che l'Assessore Carta aveva manifestato la volontà di riqualificare l'area attraverso un apposito progetto, ma la famiglia Paladino non ha aderito all'accordo e non ha alcuna intenzione di procedere in tal senso.

Alle ore **09:48** si registra l'ingresso in aula del consigliere **Rosario Arcoleo**. Contestualmente, viene posto in visione ai componenti della Commissione il **verbale n. 125 del 08/07/2026** il quale, dopo essere stato esaminato e posto formalmente ai voti dal Presidente f.f., viene approvato all'unanimità dei consiglieri presenti.

Il Dr. Galatioto prosegue il proprio intervento evidenziando che, allo stato attuale, il Comune detiene un legittimo diritto di fruizione dell'area, una prerogativa fondamentale che l'Amministrazione ha il dovere di sfruttare e valorizzare appieno.

Rileva inoltre come nel precedente giudizio fosse stato coinvolto anche il Demanio Marittimo, constatando tuttavia come non rimangano chiare le ragioni per le quali quest'ultimo non abbia provveduto a costituirsi e a difendere le proprie posizioni in quella sede.

Alla luce della complessa situazione descritta, il Capo Area Patrimonio, Dr. Luigi Galatioto, propone come azione amministrativa e legale strettamente necessaria il coinvolgimento formale e urgente dell'Avvocatura Comunale. L'obiettivo primario di tale iniziativa è quello di attivarsi con la massima

prontezza per porre in essere tutti gli atti propedeutici all'avvio di un nuovo giudizio legale, volto a tutelare i diritti dell'Amministrazione.

In merito alla titolarità e alla natura dell'area, il Presidente facente funzioni Francesco Miceli interviene per precisare che, al fine di dichiarare formalmente la natura pubblica della zona, occorre considerare la sua originaria conformazione; egli aggiunge, infatti, che l'intera area in questione era storicamente costituita da mare. Sul punto, il consigliere Leopoldo Piampiano si associa alla disamina e specifica che una tale determinazione di sdemanializzazione avrebbe dovuto essere assunta direttamente dall'autorità del Demanio Marittimo, la quale avrebbe dovuto provvedere a definirla esplicitamente come area aliena o sottratta all'uso originario.

Il dibattito si sposta sulla percezione storica del possesso della porzione costiera: i componenti della Commissione evidenziano come si tratti di un'area che il Comune di Palermo ha da sempre considerato e gestito come propria. Tuttavia, a fronte di tale radicato orientamento d'ufficio, emerge la problematica sollevata dalle controparti, secondo cui l'area sarebbe da ritenersi a tutti gli effetti di proprietà privata, in quanto sembrerebbe essere stata oggetto di una procedura di usucapione nel corso degli anni passati.

Riprendendo l'analisi operativa delle azioni da intraprendere, il Dr. Galatioto propone formalmente di procedere senza indugio al coinvolgimento dell'apparato legale del Comune. Il Capo Area ritiene tale passaggio fondamentale e non più procrastinabile, anche a fronte della constatazione tecnica secondo cui il funzionario dell'Avvocatura che si era specificamente occupato della trattazione di questo complesso contenzioso in passato è nel frattempo andato in pensione, rendendo così indispensabile un nuovo esame delle carte e l'assegnazione formale del fascicolo.

La consigliera Argiroffi interviene nell'ambito del dibattito ponendo all'attenzione della Commissione la questione relativa alla gestione e allo stato dei cosiddetti "campi Delfini".

Il dottor Galatioto precisa che l'occupazione da parte dei soggetti interessati è riconducibile a concessioni precedentemente rilasciate dall'Amministrazione, le quali risultano a oggi interamente scadute. Egli riferisce, tuttavia, di ritenere non opportuno procedere nell'immediato con un provvedimento di sgombero forzato, evidenziando come l'intento principale degli uffici sia quello di avviare prioritariamente le procedure finalizzate al recupero e alla riacquisizione dell'intera area.

La **consigliera Argiroffi** prende nuovamente la parola per ribadire e contestare la presenza di espliciti abusi edilizi perpetrati all'interno del sito in esame.

In merito a tale specifica segnalazione, il dottor Galatioto dichiara di non disporre al momento degli elementi informativi necessari e di non essere in grado di relazionare nel dettaglio sulla vicenda.

Interviene sul punto il consigliere Anello, il quale precisa che le presunte irregolarità sarebbero in realtà circoscritte a un'area attigua. Egli chiarisce che la prosecuzione dell'attività sportiva è legata alla presenza di due campi da padel, i quali non presentano alcun vincolo o pertinenza con i lotti originariamente concessi.

La **consigliera Argiroffi** contesta fermamente la ricostruzione dell'Assessore, sostenendo che quest'ultimo non abbia una chiara cognizione dell'oggetto della discussione e invitandolo formalmente a un esame più attento della documentazione agli atti; domanda, a tal proposito, per quali ragioni e in virtù di quali autorizzazioni il campo di calcio e il relativo campetto preesistenti siano stati radicalmente trasformati in strutture dedicate al paddle.

L'Assessore precisa che l'azione intrapresa dall'Amministrazione, attraverso i propri uffici competenti, è stata unicamente finalizzata all'individuazione e all'accertamento delle irregolarità e degli abusi edilizi presenti nell'area, i quali non risultano in alcun modo collegati o pertinenti al campo di calcio principale.

La consigliera Argiroffi prende la parola per esprimere una severa critica in merito alle dichiarazioni dell'Assessore, rilevando espressamente come, a suo giudizio, quest'ultimo dimostri una scarsa

cognizione e una chiara confusione riguardo alla reale e formale ripartizione delle competenze istituzionali. Nello specifico, la Consigliera evidenzia la confusione da parte dell'assessore delle funzioni esecutive e di gestione spettantegli come Assessore allo Sport, ne tanto meno come componente dell'Amministrazione Attiva, ne è capace di distinte prerogative di controllo e vigilanza spettanti di diritto ai singoli membri della II Commissione Consiliare di cui lui fa parte.

Il **consigliere/assessore Anello** replica fermamente ai rilievi formulati, sostenendo di essere perfettamente a conoscenza dell'oggetto della discussione e della reale situazione di fatto; ribadisce quindi che le difformità e gli abusi accertati non riguardano il campo di calcio principale, bensì l'attiguo campo di calcetto, il quale è stato indebitamente trasformato in due strutture dedicate al gioco del paddle, e informa l'aula che l'Area del Patrimonio ha già provveduto a trasmettere l'intera pratica formale al Corpo della Polizia Municipale affinché vengano avviate senza indugio le relative procedure sanzionatorie e ripristinatorie.

Interviene il Presidente facente funzioni **Francesco Miceli**, il quale osserva che, una volta accertata in modo inequivocabile la sussistenza di un abuso edilizio, l'Amministrazione ha il preciso dovere di agire con la massima tempestività e di adottare i provvedimenti conseguenti; esprime pertanto perplessità in merito alle ragioni per cui, a oggi, non sia stata ancora posta in essere alcuna azione concreta in tal senso.

Lo stesso **Presidente facente funzioni Miceli** evidenzia come la permanenza in loco dei soggetti responsabili dell'occupazione confermi, di fatto, lo stato di inerzia e la mancanza di interventi risolutivi da parte delle autorità competenti.

Il **consigliere Piampiano**, concordando con l'esigenza di fare immediata chiarezza, invita formalmente il Capo Area Patrimonio, Dr. Luigi Galatioto, a richiedere con urgenza una dettagliata relazione informativa al Corpo di Polizia Municipale per verificare lo stato di avanzamento delle procedure avviate.

Infine, il **consigliere Rosario Arcoleo** riferisce all'aula di aver recentemente interloquito con uno dei concessionari dell'area interessata, il quale lo ha informato di aver già ricevuto la notifica di un formale provvedimento amministrativo di sgombero.

L'**assessore Anello** invita la Commissione a rivolgere formale e ufficiale richiesta di chiarimenti direttamente agli uffici tecnici competenti.

Il **consigliere Piampiano** interviene nuovamente nel dibattito per sottolineare la rilevanza strategica e l'importanza sociale che quel determinato impianto sportivo riveste per l'intera zona dell'Arenella.

L'**Assessore** evidenzia come il campo "Delfini" sia l'unica struttura regolamentare presente nell'area, precisando che il provvedimento di sequestro dovrebbe pertanto colpire esclusivamente l'attiguo campetto di calcetto; aggiunge, inoltre, che si sta personalmente attivando per fare in modo che la struttura principale possa rimanere attiva, in quanto regolarmente omologata per le attività sportive.

La **consigliera Argiroffi** chiede di conoscere le esatte tempistiche relative all'attuazione di tali interventi amministrativi e giudiziari.

L'**Assessore** risponde precisando che la definizione dei tempi non rientra tra le sue prerogative dirette e respinge con fermezza ogni insinuazione, sottolineando di non aver mai inteso favorire alcun interesse privato o personale.

L'**assessore Alessandro Anello** ribadisce che la sua azione istituzionale si è limitata unicamente a dare il dovuto e necessario seguito alle regolari procedure d'ufficio, finalizzate al perseguimento e al contrasto degli abusi edilizi accertati all'interno dell'area.

Poi continuando, si rivolge direttamente alla consigliera Giulia Argiroffi, domandandole quali iniziative formali o atti concreti abbia finora promosso o depositato in merito alla complessa vicenda, nell'esercizio del suo specifico ruolo di consigliera comunale.

La **consigliera Argiroffi** replica fermamente alle affermazioni dell'Assessore, sostenendo con forza che vi sia un evidente vantaggio di natura politica e clientelare nel mantenere inalterato l'attuale stato di fatto e nel non procedere con la dovuta tempestività all'esecuzione degli interventi ripristinatori dovuti.

Il **Presidente facente funzioni Francesco Miceli** chiede quindi di approfondire la questione al Dr. Luigi Galatioto, il quale accoglie la richiesta e promette di tornare a riferire in Commissione la settimana prossima per informare compiutamente tutti i componenti.

La consigliera **Giulia Argiroffi** interviene per rivolgere una specifica richiesta di chiarimento all'assessore Alessandro Anello in merito alla futura destinazione del Palasport di Palermo, domandando in particolare come egli fosse già a conoscenza del fatto che l'impianto sarebbe stato destinato alle attività di pallavolo e basket prima che si provvedesse alla formale assegnazione della struttura.

L'**Assessore Anello** replica smentendo tale affermazione e precisando che è attualmente attivo un tavolo tecnico incaricato di gestire la procedura che, tramite l'emanazione di un bando con gara pubblica, regolerà l'aggiudicazione del Palasport per lo svolgimento di attività sia sportive sia di altra natura.

Di conseguenza, l'**Assessore** sottolinea che allo stato attuale non è ancora stata stabilita alcuna destinazione d'uso definitiva o predeterminata per la struttura.

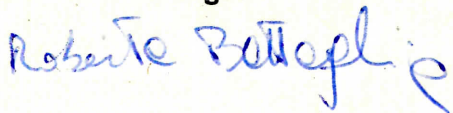
Il **consigliere Rosario Arcoleo** riprende l'esame della complessa situazione relativa all'area Paladino, chiedendo formalmente di verificare se sussistano i presupposti e le condizioni necessarie per poterne costituire e dichiarare la natura pubblica. Una volta definito tale aspetto, il consigliere invita il Capo Area Patrimonio, Dr. Luigi Galatioto, a dedicare particolare attenzione alla problematica, nonostante i molteplici impegni d'ufficio, promuovendo a tal fine l'istituzione di un apposito tavolo tecnico di coordinamento e approfondimento.

Il Dr. Luigi Galatioto replica sul punto, evidenziando come, purtroppo, il sig. Paladino continui a rivendicare la piena proprietà del sito in virtù di un atto formale che, secondo l'orientamento espresso dagli uffici, non **avrebbe dovuto essere stipulato o posto in essere.**

Alle ore 10:30 Ultimata la trattazione di tutti i punti iscritti all'ordine del giorno e completati gli interventi in aula, il **Presidente facente funzioni Francesco Miceli**, constatato che sono esauriti gli argomenti sul tema, dispone che la formalizzazione e l'approvazione del verbale della seduta odierna vengano rinviate e trattate in occasione della prossima convocazione utile. Di seguito, d'intesa con i consiglieri membri presenti, sempre alle ore **10:30**, il **Presidente Miceli dichiara chiusa la seduta.**

La Segretaria

Roberta Battaglia



Il Presidente F.f

Miceli Francesco

